

## Sosta selvaggia all'ospedale, Pd: «Aprire un tavolo con la direzione aziendale»

TERNI - Soste troppo selvagge all'ospedale Santa Maria, Sandro Piccinini (Pd) chiede di aprire un tavolo con la direzione generale dell'azienda ospedaliera ternana per risolvere la situazione entro breve. «L'attuale ingresso dell'ospedale Santa Maria - precisa - si trova in uno stato caotico a causa della sosta selvaggia in ambedue le direzioni di entrata e uscita. Dopo la realizzazione della sbarra che limita l'ingresso al parcheggio - continua - la situazione è diventata più caotica e confusionaria per il fatto che molte auto sostano lungo la corsia di entrata e di uscita in attesa del semaforo verde, impedendo di fatto la fruibilità alla circolazione veicolare che esce dall'ospedale. Presso l'incrocio tra viale Tristano e viale VIII marzo la situazione non è certamente migliore, gli stessi automezzi del 118 riscontrano difficoltà specialmente in uscita ma anche in entrata mettendo a rischio la pubblica incolumità delle persone trasportate. La stessa azienda ospedaliera ha evidenziato l'opportunità di spostare l'ingresso del parcheggio in viale VIII Marzo. Dunque - conclude - non è più sostenibile e sopportabile una situazione indegna davanti al nostro ospedale, è bene intervenire al più presto».

### Quelle falle vergognose della Sanità umbra

Impossibile non notare e tornare a riflettere con giusta e sana rabbia, biasimo e ancora incredulità su alcuni dei fatti di cronaca tornati alla luce questi giorni riguardanti le falle enormi e vergognose della Sanità perugina.

A parte gli abusi nelle cliniche e strutture per anziani e disabili, oltre agli scandali sulla corruzione e illegalità dei medici pubblici e privati, negli articoli di questi ultimi giorni, è doveroso ricordare il caso Gambini, il ragazzo morto nel reparto psichiatrico di Perugia nel 2007, la recente tragedia del Broletto, il decesso del giovane di Terni per trombosi venosa nel 2009, morto all'ospedale di Terni.

Non basteranno i maxi risarcimenti economici per le vittime, non basteranno le lievi e irrisorie condanne del Tribunale nei confronti dei responsabili di tali crimini. Per fortuna ancora qualcuno si interroga, si indigna, si batte chiedendo giustizia, perché chi sbaglia deve pagare.

**ELEONORA FAVARONI**

*Attivista sociale*

